



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000  
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

LA VITA DI UNA CITTÀ  
E DEI SUOI ABITANTI  
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

il secondo sabato

di ogni mese

## La viabilità Comunale e Provinciale in Italia

La viabilità minore è quella che riguarda le strade di allacciamento tra i vari paesi delle province e tra le varie borgate ed i centri più grossi.

Nel scorso quinquennio di programmazione economica il Governo pose il maggiore accento di programmazione sulle grandi strade di comunicazione, allo scopo di collegare il più velocemente possibile il Nord con il Sud, e ciò potette essere anche una comprensibile iniziativa. Se nonché la esiguità dei fondi messi a disposizione della viabilità minore, ha fatto sì che le Province, alle quali è demandata tale cura, non hanno potuto realizzare tutte quelle iniziative di nuove strade che già erano nei loro programmi, e perdipiù vanno in malora anche le vecchie strade per mancanza di manutenzione.

Nel secondo quinquennio di programmazione governativa pare che la voce inerente ai fondi a disposizione per la viabilità minore sia stata addirittura depennata, se l'Assessore alla Provincia Avv. Alessandro Lentini lesse bene nel progetto del piano di programmazione durante il suo intervento alla discussione convegno indetto dalla Amministrazione Provinciale di Salerno nei giorni 23 e 24 dello scorso novembre tra tutte le Amministrazioni Provinciali d'Italia per discutere il problema e prendere le opportune risoluzioni.

Il convegno fu aperto da una ampia, particolareggiata e convincente relazione dell'Ing. Luigi Tocchetti presidente della Federazione Nazionale della strada, il quale mise in risalto la assoluta inadeguatezza della viabilità minore in un paese come l'Italia, che si avvia ad una elevata densità di motorizzazione, la funzione di riequilibrio che le strade secondarie hanno nella demografia economica, la sperequazione che da troppi anni si va determinando tra grandi strade e strade minori, l'assoluta insufficienza delle provvidenze governative per il miglioramento delle strade comunali e provinciali, la impossibilità in cui si trovano le Amministrazioni Provinciali di far fronte anche alla normale manutenzione delle strade in atto ecc. Nei vari interventi effettuati dai convenuti fu messo altresì in risalto la rivendicazione del diritto delle Amministrazioni locali (Comune e Provinciale) per l'accoglimento delle loro richieste e per il mantenimento del loro compito di viabilità minore anche nel prossimo ordinamento delle Regioni, essendo gli Enti locali i più adatti a conoscere ed a risolvere i problemi locali, ed infine fu affermata l'opportunità che le Regioni evitino duplicazioni di organi e deleghino alle Province la parte esecutiva, specialmente di carattere tecnico delle funzioni di competenza delle Regioni stesse.

Tutti questi principi furono racchiusi in un lungo ordine del giorno che, votato alla unanimità, è stato inviato a tutti gli organi competenti ed al Governo, perché vengano presi in considerazione nella stesura definitiva della programmazione per il secondo quinquennio e nella rea-

lizzazione delle Regioni.

Il convegno fu direttamente con sussidiosità dal Presidente della nostra Provincia Avv. Diodato Carbone, e tra i vari interventi ci furono quelli del senatore Indelli, dei nostri consiglieri provinciali Avv. Marcello Torre, Vice presidente, dell'Avv. Lentini, assessore, e del Notar Giuseppe Monaco, nonché del nostro concittadino Ing. Giuseppe Calsano, Direttore dell'Ufficio tecnico Provinciale ora a riposo.

Francamente non ci convinse l'intervento dell'Ing. Colasante, Direttore Generale della Cassa del Mezzogiorno, il quale insistette nel sostenere che il Governo deve continuare a dare la precedenza alla realizzazione di strade di grande comunicazione, perché esse sono pregiudiziali alla viabilità minore, non ci convinse non per simpatia alla tesi della nostra Provincia, ma perché nella realtà concreta si è visto quello che succede quando si realizzano prima ed a preferenza le grandi strade e si trascurano le minori. Esempio pratico, la nostra strada, se pur statale, tra Cava e Salerno, in tanti anni e con tanti incidenti (l'ultimo dei quali stava per costare ancora una volta la vita a me disgraziato che in un giorno di pioggia dello scorso novembre slittai con la mia 500 sulla curva del Ponte del Diavolo tra Molina e Vietri, e feci tre giri dirottoli sulla macchina, la quale si mise poi a correre come una pazzia col posteriore in avanti verso Salerno, e soltanto la mano del mio nume tutelare mi salvò ancora una volta in quel frangente perché non fece soffravvenire altre macchine in un senso o nell'altro), continua a restare con tante curve pericolose perché non si vuol comprendere che per eliminare gli incidenti da slittamento su quel tratto bisogna smussare quelle curve fino ad eliminarle, e più certamente perché non ci sono i fondi per farlo.

Altra riprova convincente l'avemmo con le curve per Amalfi, dove ci ricammo in pulman con i congressisti, a visitare i cimeli di quella antica Repubblica Marinara. Prendemmo una tale tremarella sulle inimmaginabili curve a strapiombo, percorse con la coda del mastodontico pulman che usciva al di là dei muretti nel vuoto, che dicemmo apertamente ed agli amministratori amalfitani, che non saremmo mai più tornati nella loro città fino a quando non sarebbe stata realizzata una strada di più agevole accesso in tutta sicurezza e tranquillità. Gli stessi amalfitani ne convennero, e convennero noi che l'unica soluzione veramente proficua sarebbe quella di dire il retroterra cavese con la loro costiera a mezzo della tanta conciamata ed auspicata strada tra Cava e Tramonti con prosecuzione per Amalfi. Per il che il Rag. Plinio Amendola, assessore ai L.I.P.P., ed Ezio Falcone, assessore al Turismo di quel Comune, ci sollecitarono a caldeggiare dal nostro Sindaco la iniziativa di indire a Cava, tra i Comuni di Cava e quelli della Costiera un convegno per studiare e mettere a fuoco questo problema.

Signor Sindaco a Voi indubbiamente questa strada sarà più proficua per Cava, che i cinque campi sportivi frazionali!

E sempre per giustificare la nostra convinzione sulle affermazioni del Direttore Generale della Cassa del Mezzogiorno, richiamiamo l'attenzione per l'imbotigliamento che si verifica a Castellammare nelle sere del sabato e della domenica per le macchine affluenti dalle grandi arterie e riverberanti sulle strade delle due Costiere, le quali sono incapaci a sostenere il grande afflusso.

La lodevole iniziativa di invitare a Salerno i rappresentanti di tutte le Province d'Italia, si è conclusa con la riunione del Consiglio Direttivo dell'Unione delle Province d'Italia tenutasi sulla sede della nostra amministrazione Provinciale il 9 ed il 10 Dicembre per concludere i lavori iniziati a Trieste nel giorno del 50° anniversario della Vittoria. Durante tale riunione, il Consiglio Nazionale ha reso anche omaggio ai Martiri Salernitani della Resistenza.

DOMENICO APICELLA

## Scandalo edilizio a Cava dei Tirreni?

In un'era in cui in Italia lo scandalo, la frode, la truffa, gli illeciti arricchimenti e via così, sono diventati episodi di ogni giorno, non dovrebbe stupire la perplessità che può suscitare in noi constatare che anche a Cava circolano insistenti voci di scandali nel campo dell'edilizia locale.

Sta di fatto che numerose denunce anonime, se pur munite di firma apocrifa, sono state fatte pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici, all'Alto Commissariato di Napoli e ad altre Autorità, nelle quali si contengono gravi accuse a carico di varie imprese edili locali, non senza attacchi nei confronti di un noto personaggio cittadino, che per il modo col quale condusse l'amministrazione comunale di Cava può senz'altro meritarsi la qualifica di «Podestà» anziché quella di Sindaco.

Gli anonimi accusatori per siglare i propri scritti si sarebbero serviti di una firma tratta fotoristicamente da vecchi documenti.

menti, di modo che quando l'interessato ne è venuto a conoscenza si è querelato contro ignoti, a sua tutela.

Di qui un'inchiesta giudiziaria attualmente in corso, non sappiamo se limitata a scoprire gli autori del libello o ad accertare anche la fondatezza delle accuse a carico di costruttori ed autorità comunali, le quali ultime, peraltro, a quanto ci consta, sembrano abbiano da tempo posto in frigorifero un'ordinanza per lo abbattimento di un attico arbitrariamente e clandestinamente costruito su un fabbricato di nuova costruzione sito in quel di S. Francesco di Cava.

A voler seguire i «si dice» dei quali, in particolare, la nostra cittadinanza è fin troppo prodiga, non appare del tutto infondato il fatto di innumerevoli arbitri, irregolarità e trasgressioni alle disposizioni di legge e del piano regolatore di Cava, compiute nel campo edilizio: ciò sicché un'approfondita inchiesta sulla materia da chi di competenza potrebbe certamente scoprire che le arbitrarie tolleranze usate nei confronti di alcuni costruttori, da parte delle Autorità locali, suonano più come vere e proprie anomalie che come fatti di normale amministrazione.

Va da sè che un'inchiesta del genere potrebbe condurre anche alla dimostrazione che le leggi, i regolamenti e via dicendo esistono, è vero, ma solo per i grossi e per la povera gente, poiché è un fatto certo e provato che quando in tali faccende è investita la sporca politica tutto va messo a tacere, né vi sono leggi e regolamenti che tengano. Dato che siamo in regime di democrazia, Cristiana, naturalmente

ATTILIO NOVELLI

## Per il futuro del Tennis

Da fonte bene informata apprendiamo:

Il Sindaco ha acquisito agli atti del Comune la copia della deliberazione adottata dai soci fondatori del Social Tennis Club il 30 novembre u. s. e con la quale si propone al Comune di pagare 140 milioni di lire per il materiale e la manodopera occorsi del complesso delle fabbriche esistenti su suolo comunale ed annesso al tennis.

Detti somma — qualora dovesse pervenire nelle casse del Social Tennis Club — sarà divisa tra i quattro massimi creditori del sodalizio.

Tutto ciò costituisce, alla luce dei fatti, un grosso problema per il Social Tennis Club il quale in questo delicato momento avrebbe bisogno di essere amministrato da un Consiglio eletto democraticamente tra i soci fondatori, con esclusione di quelli che notoriamente — per un verso o per l'altro — sono legati agli interessi e alle vicende dei quattro suddetti creditori.

Se così si farà, non sarà difficile assistere alla revoca della deliberata del 30 novembre u. s. con la quale una ventina di soci fondatori ha infuso alienare un patrimonio immobiliare tanto importante per la vita futura del sodalizio.

Informiamo i lettori circa gli sviluppi futuri della vicenda e faremo anche la storia delle origini della stessa.

Lodato Nicola, un giovane pieno di buona volontà, si è rivolto a noi perché lo aiutiamo nel cercare una occupazione da giardiniere, portinaio, guardiano o qualsiasi altro lavoro confacente alle sue delicate possibilità fisiche. E' di miti pretese, si presenta bene e merita di essere preso in considerazione. Chi ne vesse bisogno può rivolgersi in via S. Martino n. 2.

## Il cantante Mario Abbate in visita al "Musical Club" cittadino



Il cantante napoletano Mario Abbate è stato a Cava a far visita di cordialità al Maestro Mario Pagano che lo ha invitato a visitare il Musical Club da lui fondato con la collaborazione di altri amici, nei locali interni al Corso Italia n. Per l'occasione convenero nei locali del Club non soltanto le abituali giovani coppie, che li frequentano ogni sabato e domenica per passarvi ore di sano svago, ma anche numerosi invitati. Il saluto all'ospite fu dato per incarico del Maestro Pagano dall'Avv. Domenico Apicella, il quale esaltò le doti del popolarissimo cantante, e suscitando il più vivo entusiasmo si soffermò a seguire la storia della canzone napoletana nei secoli, e ad illustrarne le peculiarità proprie ed inconfondibili per cui va cantata - a voce stessa perché è rivolta al nostro mare al nostro cielo... alle verdi distese nelle nostre ubertose pianure! Dopo che il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Ing. Claudio Accarino, offrì, sempre a

Caro Renato, dovrei complimentarmi con te per la rieletzione a Presidente della Associazione Cavese dei Commercianti: ma se lo facessi peccherei di ipocrisia. Non posso congratularmi, perché tu già diciest (ed il Castello lo pubblico), che non intendevi più mantenere la carica dopo tanti anni, e saresti stato felice di cedere ad altri il posto. Poi tutto è proceduto in maniera che tu fossi rieletto Presidente, anche se ti sono stati affiancati due Vice presidenti nelle persone di Mario Pisapia e Giuseppe D'Andria. Vedi, io non invidio nessuno per le cariche che puoi ricoprire (tant'è che appena mi fu data una carica e me ne rimasi deluso, dissi che mi sarei dimesso, e mi dimisi senza ripensamenti, perché quando ho detto sette, sette deve essere).

Ora di qui non si scappa i due Vice presidenti forse in principio faranno qualche cosa, poi incominceranno a dire - Neh ma chi me lo fa fare a lavorare per gli onori di un altro? - e l'Associazione dei Commercianti riprenderà a dormire sonni beati. E così l'acqua che non scorre, si appantana e... onestamente non posso dire di te che puzzol, perché conosco la tua onestà, ma comunque l'acqua che si appan-

na marcisce e non è foriera di vita. Va infine senza dire, che una assemblea di commercianti in cui votano soltanto 157 su 300 iscritti perdipiù col sistema di cinque deleghe per ogni intervento, ed una Associazione di Commercianti che pretende di rappresentare tutta la categoria ed inquadra soltanto 300 elementi su oltre mille che sono i commercianti di Cava, per me non è una cosa che se ne scende. Comunque, io sono l'uomo che per il bene di Cava preferisco sempre di essere smentito, e sarò lietissimo se mi sarà sbagliato e tu, i due Vicepresidenti, il segretario Antonio Cesaro, il cassiere Mario Senatore, i sindaci Romano Diego, Vincenzo Senatore e Aldo Vitolo, ed i consiglieri Camillo di Salvio, Ignazio Armentano, Carmine Sorrentino, Vincenzo Pisapia, Salvatore Tennerello, Vincenzo Lambertini, Domenico Sorrentino, Alfonso Brancaccio, Ciro Avagliano, Osvaldo De Pisapia, Lucia Matonti, Pasquale Carillo, Lina Di Florio e Giovanni Farano, eletti in detta assemblea, riuscirete a realizzare quella Associazione che è nei voti non soltanto miei, ma di tutti i commercianti cavaesi, specialmente quelli che finora non si sono iscritti.

# La Notte Santa

Nell'anno 1968 l'umanità aveva sofferto in silenzio il peso di una calotta che perennemente la minacciava; la guerra, una calotta abborriva da tutti, desiderata da pochi. L'orizzonte del nuovo anno si profilava nefasto ed arido a meno che....

Nell'ultimo mese di quell'anno l'immagine della Notte Santa incominciò ad operare sul cuore degli uomini una trasformazione.... che col passare dei giorni diveniva sempre più tangibile, un'atmosfera di pace e d'amore percorse dal contrasse della terra e tutto gridava al miracolo!

Il sorriso degli infanti aveva sfiorato i duri cuori degli uomini ed alla disperata rassegnazione era subentrata una florida speranza.

Pochi giorni mancavano al liete evento: un freddo intenso accompagnava quella attesa ma oramai i cuori degli uomini si erano liquefatti al fuoco dello amore e della fratellanza; l'anima universale ardeva di fuoco vivo, il cielo era chiaro e splendente e perfino il Signore, irato per undici mesi, incominciava ad abbozzare un sorriso di assenso per l'umanità che sembrava avesse ritrovato la retta via. Ed arrivò la Notte Santa. Un silenzio sacro dominava il mondo e gli uomini prostrati in attesa del sublime evento, dopo la mezzanotte levarono gli occhi al cielo in atto di ringraziamento al Signore.

Ed ecco quale sorpresa doveva attanagliare i loro occhi. Una stella immensa vagava per il cielo e nel suo splendore si scorgevano queste parole: «Convivium coeleste inter homines». Si, il Signore nella sua infinita generosità aveva elargito agli uomini un altro dono come ricompensa della ritrovata fede, tutta l'umanità era invitata ad un banchetto universale che avesse come mensa il cielo.

E, l'indomani a mezzogiorno tutti gli uomini della terra convenero all'insolito banchetto. Per l'occasione il Signore aveva predisposto un servizio d'accoglienza, piatti e posate d'argento,

un profumo soave emanava il candido lino della mensa, fungevano da servitori nientedimeno che gli angeli, sempre sollelli agli ordini divini.

Tutto andava liscio, fin troppo, quando....

Perché quell'invitato aveva avuto una porzione più grande?

Quasi l'angelo che l'aveva servita le dispensasse col metro.

Ed ecco che gli uomini ricominciarono a guardarsi in cagnesco e sospetti, l'uno dell'altro, fin quando non si arrivò alle mani. Uno spettacolo inaudito sconvolse il firmamento: piatti e bicchieri volavano in ogni direzione, il cielo divenne cupo e il sangue fraticida profanò i candidi lembi delle nuvole e gli angeli spaventati abbandonarono le loro sedi. Dalla pace edenica all'inferno era intercorso un nonnulla e tutto questo solo per un centimetro di torta in più. Il Signore abbassò il capo e si mise a piangere. In quell'istante la grande tavola ed ogni cosa con essa, gli uomini compresi, cascaronon sulla terra.

Gli uomini avevano disprezzato il dono di Dio.

GUIDO CUTURI

## Un'altra vittima sulla Cava-Salerno

A Castello già in macchina abbiamo appreso che su una delle curve della nostra strada tra Cava e Vietri due automobili della nostra frazione S. Lucia si sono scontrate ed uno dei guidaatori è morto. Poiché l'incidente deve essere stato causato dalla pioggia e dallo slittamento, richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'articolo di fondo della nostra prima pagina, e preghiamo gli organi governativi di volerci meditare. Ne ripareremo nel prossimo numero.

## I cavesi e il mare

Sin da ragazzo ho sempre nutrito una grande passione per il mare ed appena l'età me lo ha consentito ho cominciato ad immergermi per praticare la caccia subacquea. Dapprincipio nei fondali di casa, cioè della costa amalfitana, poi del Cilento ed infine in quasi tutti i mari della penisola e delle isole. Questo sport si praticava all'inizio solo d'estate, poi, con il diffondersi delle mutate di neoprene, viene ora praticato dai più appassionati in tutti i mesi dell'anno, condizioni del mare permettendo. I miei abituali compagni d'immersione sono stati i sub salernitani ed in particolare un carissimo amico, Umberto Cioffi, che due anni fa sui fondali di Punta Licosa si laureò campione italiano. Tutti questi amici salernitani rivolgersi a me, nello scambio di frizzi e «sfottò», che spesso caratterizzano i discorsi dei pescatori come dei cacciatori, solevano battere sempre sullo stesso chiodo: come «cavaiuolo» non potevo essere un buon marinario e tanto meno un buon subacqueo, con il vieto ritornello del «mare cavese» nella vasca di piazza Vescovado.

Per mancanza di argomenti non ho saputo per il passato difendermi efficacemente, ritenendo erroneamente che i cavesi non potessero in realtà vantare alcun precedente in campo marinario, in quanto abitanti di zona interna non direttamente bagnata dal mare. Giorni fa, ricercando nella biblioteca paterna mi sono imbattuto in alcuni saggi della storia di Cava Antica ed ho



La famiglia Ferrara, grande amica del «Castello», si è rinnovata al completo, dopo tanti anni, per il temporaneo ritorno dei fratelli Felice dagli U.S.A., Sr. Pieremilia da Pesaro, ed Anna da Pisa.

Nella foto, da sinistra, Carletto, i coniugi Luigi ed Emilia Ferrara, e Sr. Pieremilia, in seconda fila, Salvatore, Anna, Bruno, Rosa Pia, Giuseppe, Adriana, Felice.

## Urge allargare il Ponte di via Galiri

L'Ing. Italo Fredda ed il Geom. Riccardo Casadio del Compartimento delle Ferrovie di Napoli hanno eseguito, insieme con l'Ing. Giuseppe Gallo ed il Geom. Francesco Maddaluno della Amministrazione Provinciale di Salerno, un sopralluogo al Ponte di via Galiri per studiarne il problema dell'allargamento. Era presente anche il Consigliere Provinciale dott. Federico Filippis, il quale ha caldeggiato la sollecita soluzione del problema. Quel ponte, che popolarmente viene chiamato «u ponte ru ma-

cicelle», perché vicino al mattatoio, costituisce infatti una pericolosa strettoia, quasi un nodo alla gola, quasi emulo per una delle arterie che oltre a costituire l'unica via di accesso alle zone amene di Rotolo, è anche l'unica strada di accesso del Borgo al versante Sudorientale di Cava. Siamo perciò certi che i funzionari del Compartimento ferroviario si saranno senz'altro immedesimati della necessità di risolvere tale problema e faranno di tutto perché la soluzione venga la più spedita. Di tanto li ringraziamo fin da ora!

## A Milano il Convegno sulla riscossione delle Imposte Dirette

Nella Camera di Commercio di Milano si sono svolti i lavori del Convegno sulla riscossione delle imposte dirette nell'ambito della riforma tributaria, organizzato dalla Federazione Italiana Lavoratori Esattoriali (FILE), presenti esperti, parlamentari, operatori economici, studiosi interessati al dibattuto problema che si inquadra nella programmazione nazionale e nella regionalizzazione dello Stato.

La presidenza del convegno che ha avuto per tema generale: «La riforma delle gestioni esattoriali delle imposte dirette», è stata assunta dal senatore Giuseppe Caron già sottosegretario al Ministero del Bilancio e della Programmazione economica. Il prof. Stefano Rodotà, titolare della cattedra di diritto civile dell'Università di Genova, ha illustrato le ragioni che giustificano la discussione del tema prezzettato per il convegno, mettendo in luce come in tutte le iniziative di riforma, debba essere posto correttamente il rapporto tra innovazioni ed esperienze accumulate nei periodi precedenti.

Hanno partecipato alla discussione il Prof. Stefano Rodotà, il prof. Mariano Scarlatta Fazio, ed il dott. Aldo Zerbini segretario nazionale responsabile della FILE, la cui relazione si è svolta sulla riscossione delle imposte dirette nel quadro della

riforma tributaria, della programmazione nazionale e della attuazione delle Regioni.

## Le cariche nel P.S.I.

A seguito della Assemblea Congressuale degli iscritti alla nostra Sezione del P. S. I. nella quale 153 votanti dettero il 70% dei voti alla Corrente di Autonomia Socialista, il 20% alla corrente di Rinnovamento Socialista, 19 voti alla corrente di Riscossa ed Unità Socialista e 2 voti alla corrente di Sinistra Socialista, il nuovo Direttivo risulta così composto: Segretario della Sezione, Aldo Fiorillo; Segretario amministrativo, Giuseppe Proto, componenti: Gaetano Panza, Alfonso Rispoli, Claudio Accarino, Domenico Di Marino, Antonio Lambiase, Vincenzo Manzo, Giuseppe Di Mauro. Al Congresso Provinciale del P.S.I. l'Avv. Gaetano Panza è stato eletto componente del Comitato Direttivo Provinciale, e successivamente Membro dell'Esecutivo Provinciale nel Settore Urbano.

Infine, nell'assemblea del Consorzio dell'Area Industriale di Salerno dove il Sindaco di Cava contese poderosamente la Presidenza al Sindaco di Salerno, il Prof. Eugenio Abbri e l'Avv. Gaetano Panza sono stati eletti componenti del Comitato del Consorzio stesso.

## Estrazione del Lotto

BARI	75	86	88	68	21	2
CAGLIARI	78	17	53	68	82	2
FIRENZE	87	17	70	9	32	2
GENOVA	37	9	8	38	16	X
MILANO	27	17	76	15	52	1
NAPOLI	49	62	63	47	10	X
PALERMO	43	73	72	32	7	X
ROMA	8	54	6	74	39	1
TORINO	23	37	79	36	55	1
VENEZIA	61	73	50	77	16	2
NAPOLI II						2
ROMA II						X

11 dicembre 1968

FULVIO DI MAURO  
(Pescara)

## Attraverso la Città

Mimi Di Marino si interstardisce a ripetere che dobbiamo segnalare lo stato di sporchiata di Via XXV Luglio ed il puzzo che emana dalle fogna di essa. Si intenderà ripetere altresì che dobbiamo segnalare l'intralcio ai pedoni ed il pericolo per la circolazione costituito dalle varie botteghe artigianali riparazioni di auto e di accessori di auto che infestano Via XXV Luglio e Via Principe Amedeo.

E' adesso che lo abbiamo scritto (perché già lo abbiamo scritto altre volte), caro Mimi a che serve 'u pparla? Chi ci a-collerà? Non certamente Eugenio Abbri che deve pensare a costruire i cinque campi sportivi nelle Frazioni per aumentare il numero dei voti nelle prossime elezioni amministrative. Non certo i Vigili Urbani che debbono badare ai semafori ed ai divieti di sosta lungo il Corso Non l'Ufficio Sanitario che deve badare al rilevante lavoro interno Non certo la Pubblica Sicurezza che è assillata dalle informazioni. Non certo i Carabinieri che debbono anche essi badare allo espletamento delle tante pratiche esultanti dall'ordine pubblico. Non certo la Polizia Stradale che deve badare al controllo dei libretti di circolazione e delle patente automobilistiche. Ed allora? Allora e forse meglio vivere di poesia, come vivo io, che del Castello ho fatto un pallone per librarmi nelle alte sfere dell'ideale.

Comunque, eccoti accontentato, caro Mimi, accioccia tu la finisca di dire che faccio il conformista!

Il 30 Novembre il nostro Liceo-Ginnasio «Marco Galdi» ha solennemente inaugurato il nuovo anno scolastico. Dopo aver ascoltato la Messa, celebrata dal Vescovo nel Duomo, le scolaresche ed i professori si sono riunite nel Salone del Consiglio Comunale, dove, alla presenza di tutte le Autorità ex alunni e delle famiglie degli alunni il Prof. Giuseppe Di Stefano, Prof. Giacomo Amodio, Prof. Augusto Caviglia, introdotto dal Prof. Giorgio Lisi, ha tenuto un apprezzato ed applaudito discorso su «Il problema della Scuola e dei giovani di oggi». Quindi sono stati premiati i migliori alunni di ogni classe, che nello scorso anno si distinsero per profitto e condotta.

Al termine della cerimonia la Assessore Prof. Maria Casaburi si è, a nome dell'Amministrazione Comunale, vivamente complimentata con gli alunni, i loro professori e con il Preside, benaugurando per il nuovo anno.

Il dott. Pasquale Cammarano ha brillantemente conseguito presso l'Università di Firenze la specializzazione in Chirurgia dell'apparato digerente, meritando il massimo dei voti ed il plauso della commissione esaminatrice. Relatore il prof. Antonino Severi, che ha voluto rilasciare al neo specialista una lettera autografa, nella quale esprime vivo compiacimento e la lode per essere stato il dott. Cammarano il migliore fra i colleghi del corso. La tesi ha trattato del la «Laparoscopia esplorativa negli icteri da stasi».

Il dott. Cammarano è da molti anni Assistente nel Sanatorio di Chirurgia di Cava ed è quindi discepolo prediletto del prof. Mario Mauro, che solo da poco ha concluso la sua nobile missione nella nostra città, ove restò vivissimo e duraturo il ricordo del suo galantismo e del valore di sommo maestro.

Accorso all'invito rivolto dalla Civica Amministrazione, giunse il 7 novembre in visita al Comune il Duca Dr. Marcello Diaz, figlio del glorioso Duca della Vittoria.

Ricevuto dal Sindaco, il Duca

si intrattenne cordialmente con Amministratori, Consiglieri e Combatenti convenuti nel Palazzo di Città, rammaricato di non aver potuto partecipare alle cerimonie del Cinquantenario organizzate per il 3 novembre, a causa di precedenti impegni per analoghe manifestazioni a Vittorio Veneto, Trieste e Trento. Visito quindi le sale ove erano raccolti i cimeli storici della Grande Guerra 1915-18, primi fra tutti quelli appartenenti al glorioso Genitore.

Dopo aver manifestato il più sincero apprezzamento e compimento per tale esposizione il Duca visitò il Comune e, salutato dai vari convenuti, si accomiò dai presenti, promettendo il suo intervento in occasione di altre manifestazioni patriottiche che saranno organizzate a cura della Civica Amministrazione.

Giorgio Polverino, figlio dell'ex appuntato dei carabinieri Antonio e nipote del Comm. Pacifico Russolillo, si è laureato in giurisprudenza ottenendo il massimo dei voti Col chiarissimo Prof. Biagio Vincenti ha discusso la tesi. La opposizione nel sistema costituzionale italiano.

Al neore dottore i nostri complimenti, e gli auguri di poter realizzare nella vita l'ottima posizione che il voto di laurea fa prevedere.

Si è rivista di sfuggita, in un pomeriggio di novembre, Sr. Pieremilia Ferrara, che ha guidato la Sua Rev.ma Superiora Elia Ungaro in un giro per Cava con una immancabile tappa alla Badia dei Benedettini.

Ringraziamo e ricambiamo fedi auguri all'On.le Francesco Amodio, al nostro Corpo dei Vigili Urbani, a Sr. Pieremilia Ferrara, all'Avv. Gabriele Sellitti, a Roberto Ferrarese residente a Flushing (U.S.A.), a Grazia Dettoli, a Nicola ed Emma Violante che ci hanno inviato per cartoline il suono delle campane di S. Marco (Venezia) a Rosalia De Stefano da Zurigo al Dott. Alerano Hermet della Bayer, a Joseph Vitagliano da New York.

Nella Galleria d'Arte «La Scogliera» di Vico Equense il cittadino Matteo Apicella ha tenuto dall'11 al 20 Novembre un'altra Mostra, presentandosi stavolta con pittura astratta del tutto nuovo al suo genere di artista. La novità ha dato luogo a consensi ed a disapprovazione. Coloro che amavano la pittura delicata e neoclassica dell'Apicella, hanno visto con raccapriccio i quadri esposti; coloro invece che sono progressisti, se ne sono compiacuti perché così il nostro artista ha dimostrato di sapersi cimentare valorosamente anche nell'astrattismo.

Egregio Avvocato, è vero che sono di moda i gamboletti ma non tutti possono permettersi il lusso di acquistarli e non ancora li portano anche gli uomini.

Sul ponte a cavallo della ferrovia, in via T. di Savoia, sul lato destro imboccando da via P. Amelio, ristagna eternamente l'acqua piovana. Tale situazione provoca un duplice inconveniente prima per motivi di igiene; secondo perché ogni volta transita un automezzo, i passanti per evitare di essere investiti, sono costretti ad entrare con i piedi nelle piccole pozze.

Con un poco di asfalto, riparando la cunetta, si potrebbe evitare che tanti passanti provvedano acquistando i gamboletti.

Mi rivolgo a lei affinché con un piccolo articolo sul Castello renda nota tale secolare inconvenienza a chi di competenza. Fiducioso, porgo distinti saluti (un cittadino)

# La COLONNA del NONNO

Cari amici,  
sono stato a Cava per qualche giorno e parecchi di voi, vedendomi, hanno avuto parole di simpatia per questa rubrica. Però un amico, assai giovane, mi disse: «La colonna mi piace ma la vorrei più divertente ed allegra. Spesso è triste». — Si caro amico, questa rubrica è triste, triste per natura. Diversamente e allegramente sono le brigate dei ragazzi, non quelle che nonni i quali sono nell'ultimo quarto della loro fase. Il «Nonno» spesso anziano, rappresenta il passato, il riposo, direi l'inutile (se non ha beni propri) ed è quello il suo ruolo. Egli fa ridere quando, nelle rappresentazioni, lo fanno competere col giovane figlio o nipote, ma non è riso schietto, non è umorismo di buona lega. Il nonno è nonno e va rispettato! Egli deve portare con sé il peso della serietà, il peso dei ricordi e della nostalgia, ma serenamente, senza rimpianto senza disperazione. Egli deve saper cedere e perdere il suo terreno facendone destronizzate, ma senza perdere la sua dignità. A ciascuno il suo, dice un proverbio.

Che cosa può attendere dalla vita un uomo dai sessant'anni in su? Non la giovinezza di Faust, non un avvenire brillante ma, nella più rossa delle previsioni, una placida, vigorosa e sana vecchiaia, una vita grigia illuminata da luce riflessa e l'attesa del premio supremo, senza ansia e senza timore.

Quindi, caro amico, che vuoi una colonna divertente, tu non ti sei allineato all'ambiente di questa rubrica, che nacque e vive come salotto per i nonni ossia per le persone anziane, anche se vi si affacciano elementi giovani, e vi si soffermano per il tempo di una veloce lettura.

Noi nonni amiamo il passato perché solo quello ci appartiene, viviamo nel presente, spesso, come il famoso manzoniano vaso di terracotta tra i vasi di ferro. A noi, sentimentali e romantici, piace l'argomento triste; piace ancora, per esempio, e ci commuove l'episodio di Cecilia nella peste di Milano con tanta pietà descritto dal Manzoni ne «I Promessi Sposi», come piace ancora e ci commuove, nella sua popolare ingenuità, pur con le sue incongruenze e la eccessiva drammaticità, la poesia «L'Orfana» che fece piangere le nostre ingenue mamme. E' questa la poesia che tempo fa vi promisi di farvi rileggere e ve la riporto. Mi pare di ricordare di averla imparata a memoria o in terza o in quarta elementare e di aver accumulato, all'epoca, una forte carica di odio per quella matrigna colpevole di tanta tragedia e volentieri le avrei fatto tutto il male possibile.

Il Pascoli nel riportarla nell'Antologia «Fior di Fiore» precisa che è una romanza Boema e che le donne boeme la cantavano e piangevano. La «Mamma» è sempre l'argomento più vivo, più palpabile più commovente. Amiche coetanee, leggetela e, per carità, non fate lucerti gli occhi come le donne boeme.

I figli vi guardano e non comprendono i vostri sentimenti puri. Non li mettete in imbarazzo.

Vi saluto, come, sempre, cordialmente.

FRANCESCO PAOLO PAPA

## L'ORFANA

Du' anni non aveva la fanciulletta; e le è morta la mamma ed è solletta, ma quan' o la divenuta più grandina della mamma dimanda la meschina: —Dimiclo dunque, o babbo che là sai la mamma mia dove l'han posta mai!

La mamma dorme solo e dormirà, e più nessuno mai la svergherà.

La mamma la riposa al campo santo, tre passi dal cancello lì daccanto.

Sente la bimba ciò che dice il padre, e corre al campo santo dalla madre.

Collo spilletto rifuggendo andava,

e scarà col dritto e scarà e scarà;

e l'apòch' l'abbè senzato tanto,

la poverina, rompe in un gran pianto.

— Son qui da te; non mi senti mamma? dimmi, dimmi una sola parolina.

— O bimbita mia, parlav' non posso;

vedi che ho ancora tanta terra addosso.

L'ha un' pietra sul cuore, la tua mamma,

e la brucia la pietra come fiamma.

Ritorna o mia tesoro a casa in fretta,

che là c'è un'altra mamma che ti aspetta.

— Ahime, quell'altra mamma l'è cattiva;

tu eri buona, quando tu eri viva.

E se m'hà dare il pano qualche volta,

ma quando c'eri tu che me lo dati,

mi rammento che tu me lo imburravi.

E se quell'altra m'ha da pettinare,

la testa tua fa tutta insanguinare;

ma quando c'eri tu che pettinavi,

mi rammento che m'accarezzavi.

E se quell'altra i piedi vuol begrarmi,

per la secchia li sbatte a tormentarmi;

ma quanto c'eri tu che li baciavi.

E se quell'altra all'acqua va a lavarmi le canicine, non fa che imprecarmi;

ma quando c'eri tu che le lavavi,

mi rammento che all'acqua tu cantavi.

— Torna a casa, bimba. Di buon'ora verrò domani a prendermi all'aurora.

Torna a casa la bimba e non s'arresta;

la torna a casa e piega giù la testa.

— O babbo, babbo, io sono stata via;

e l'ho veduta, sai, la mamma mia;

e le ho parlato e m'ha parlato anch'ella;

la mamma mia, oh come l'era bella!

— Dormi tranquilla, chétuit, o che fai?

Se la povera mamma più non l'hai!

Tu vaneggi, piccina. Buon Iddio!  
Guarda qua intorno, non ci son che io.  
— Sbrigati, babbo! sti presto, prepara,  
prepara, ma subito la bana.  
L'anina mia al Signore, e le mie ossa,  
le mie ossa portatèle alla fossa;  
portatèle alla mamma ché il suo cuore,  
possa ancora godere del mio amore!

Gene un di, l'altro muore la poveretta;  
e il camposanto, al terzo di, l'aspetta.

(N. d. D.) La poesia è riportata anche nell'antologia «Arte e poesia» Cappelli Ed. Rocca di S. Casciano, 1913, a pag. 333 col titolo di «L'orfanella» (canto popolare boemo). La traduzione è di Emilio Teza.

Corrado Zaccetti, invece, nella sua Antologia «Di Soglia in Soglia» pag. 27, così la traduce:

### L'orfano e la matrigna

Solo e senza mamma, assai piccino  
rimase un fanciullino;  
quando, grandetto, la sventura intese,  
della mamma egli chiese.  
O babbo caro, il bimbo dir si udia,  
dove' la mamma mia?  
— Addormentata la tua mamma sta,  
nessuno la sveglia.

Non lontano di qui, tua madre in pace  
nel camposanto giace!

E il fanciullino corre al cimitero,  
per vedere se è vero.  
Con le piccole dita e con la spilla,  
frugava entro l'argilla;  
e poi che scavò e che non vede il fondo,  
puunge dal cor profondo.

— Parlami, o mamma, o dolce mia mammina,  
dimmi una parolina!

— Figgio mio, parlar non posso qui;  
le tue mi copri.

E un grande sasso, come fiamma, in petto  
mi brucia, o mio diletto;

parti, mio dolce figlio, io non son più:  
un'altra mamma hai tu!

— Quell'altra mamma è ben cattiva, lei?  
Non è come su sei.

E se mi spezza il pane, quella strega,  
tre volte me lo nega.

Ma quando, mamma, tu me lo frangevi,  
di mièle me l'ungevi.

E quan'ell'ha mi pettinava, con ira  
i capelli mi tira.

Ma quando, mamma, tu mi pettinavi,  
la testa mi lisciavi.

E se mi lavi i piedi un pochettino,  
li sbatte pe' l'catino.

Ma quando, mamma, tu me la lavavi,  
tu, mamma, li baciavi.

E se la camicina ha da pulire,  
non fa che maledire.

Ma quando, mamma, tu me la lavavi,  
allegria tu cantavi.

— Vattene a casa, figlioletto,  
raccomandati a Dio.

E se con mamma tua tu vorrai stare,  
io ti verro a pigliare.

A casa torna mesto il fanciulletto,  
e si distende a letto.

— Vendì, o babbo, una mucca, la più cara,  
e comprami una bana;

e con i soldi mi fai dimane  
suonare le campane.

E con quei soldi fumi un funerale,  
perch'io sto tanto male.

E mi farai portare al camposanto,  
alla mia mamma accanto.

— O fanciullino mio, che vuoi tu dire?  
Tu non devi morire.

— Lasciammi, o babbo, la mamma, io l'ho  
oh, come l'era trista!

— Ti cheta, o mio bambino; ma non sai?  
La mamma più non l'hai;

la tua mammina dorme in cimitero,  
questo purtroppo è il vero.

Qui non c'è alcuno, o figlio, tu deliri,  
è un fantasma tu mi.

— Le lenzuola dal letto via traete,  
e dentro mi avvolgete!

Ah, la testa mi brucia come fiamma.  
portatemi alla mamma;

l'anima di Dio, e il corpo a mamma mia,  
presto portalo sia.

Alla mia mamma il corpo, che il suo core  
le riscaldi il mio amore!

Quel giorno delirò, l'altro mori,  
al campo santo andò nel terzo di.

Quale delle due vi piace di più? A Francesco Papa la prima, perché quella mandò a memoria nelle prime classi del ginnasio; a me la seconda, perché quella imparai; e voi, ragazzi di oggi ed uomini del domani, è possibile che non proviate niente per nessuna delle due?

La legge che non fa fiamma non riscalda, similmente, l'anima che non esercita la virtù non procede verso Dio.

Vi sono due virtù: la virtù ostentata e la virtù nascosta. La prima è moneta falsa, la seconda è moneta vera.

Guardati dal bugiardo: è ladro.

La cattiva donna è il ladro.

Meglio la cattiva donna: que-

sta ingaggia il suo: il ladro, quel-

le degli altri.

Si suol dire che un fiore non

fa primavera. Similmente, una sola virtù non fa virtù.

Disse il poeta Ovidio: «Vedo il

bene, lo approvo, ma poi seguo

le cose più rovinose».

Si, ma anche il riconoscerlo è

virtù grandissima.

Guglielmo Tommasino

## Aforismi

Un Extraterrestre, cioè, una di quelle creature che verranno un giorno, a portarci tutte le verità su Dio, sull'uomo, e sull'Universo, ha detto: «Il piacere non è al servizio dell'uomo, ma della vita».

In amore, se non hai provato il delirio dell'anima, non hai amato mai. Similmente, nel dolore se non hai sentito delirare l'anima non hai sofferto.

Se spifferi il tuo amore ai quattro venti non illuderai: quello non è amore.

E' amore, se lo gridi nel cielo della tua anima, ad un cielostellato, nel cuore di un fiore.

Chiuditi nella tua anima e sentirai Iddio.

Il cervello umano è una stazione radio trasmittente e ricevente.

Verrà un giorno, in cui saranno abolite le istituzioni della posta, del telefono e dei lettori del Castello, il compendio del lavoro di studio su Dante e sulle questioni dantesche pubblicate dal nostro concittadino, e mio carissimo amico di giovinezza, Fernando Salsano, col titolo di «La Coda di Minosse», presso Mazzolani Editore in Milano (pagg. 228, L. 2.800).

Questo volume ha però il prezzo di riportare, su ogni questione trattata, tutte le teorie dei vari commentatori che lo hanno preceduto, e di illustrare con validi argomenti, quella che all'autore, ormai affermato docente universitario, e ben noto ed apprezzato dantista, sembra la più esatta e distante grandissime. Ciò è risaputo, o almeno, non da tutti.

Ma, ciò che non è risaputo è che le piante sono creature vive, dotate di un'anima, di pensiero, di sentimenti, e di una sensibilità straordinaria, con la quale degli animali sono in grado di captare i nostri pensieri e i nostri sentimenti.

E ciò, la massa, lo ignora.

Perché? Perché l'uomo terrestre della Creazione infinita di Dio ha ancora tanto, tanto da acquisire!

Un vegliardo russo, Shirali Mislimov, di 163 anni, considerato uno dei più vecchi abitanti della Terra, che, ultimamente, ha percorso dieci chilometri a cavallo, per andare nel suo villaggio natale, Lerike (Bask) a festeggiare il Capodanno di questo 1968, ha dichiarato: «Non è importante quanto a lungo uno viva, ma è importante come ostentamente egli lavori».

Questa massima dovrebbe essere scolpita nel marmo, e stampata, a lettere d'oro, sul fronte spizioso di tutti i libri del mondo.

Però, ad esso dovrebbe aggiungersene un'altra: questa E, altrimenti, ancora più importante, come onestamente l'uomo si comporti nella vita, cioè, che non si appropri del non suo, che non compia ingiustizie, che non procuri nessun danno al suo prossimo, né materiale, né morale. La massima, insomma, che interessa l'anima dell'uomo.

La legge che non fa fiamma non riscalda, similmente, l'anima che non esercita la virtù non procede verso Dio.

Vi sono due virtù: la virtù ostentata e la virtù nascosta. La prima è moneta falsa, la seconda è moneta vera.

Guardati dal bugiardo: è ladro.

La cattiva donna è il ladro.

Meglio la cattiva donna: que-

sta ingaggia il suo: il ladro, quel-

le degli altri.

Si suol dire che un fiore non

fa primavera. Similmente, una sola virtù non fa virtù.

Disse il poeta Ovidio: «Vedo il

bene, lo approvo, ma poi seguo

le cose più rovinose».

Si, ma anche il riconoscerlo è

virtù grandissima.

MARIA PARISI

## - I LIBRI -

LA CODA DI MINOSSE — Silarus, Salerno, pag. 24, senza prezzo, la nota poetessa Fernanda Mandina Lanzalone, pubblica altre 21 poesie di recentissima produzione. La raccolta prende il titolo dalla croce che nella sera si inaugura sulla collina d'acanto (indubbiamente la croce che brilla candida sul salernitano e sul noto Monte S. Liberatore, olim Butturno). La mesta dolcezza con cui il simbolo dell'amore tra gli uomini veglia sulle ferite del mondo, illumina la poetessa di una tenra felicità di pianto. E nelle successive poesie il le cui cuore nutre sogni il melodioso rosario delle melancolie, soffuse di tenere ricordi e di placida rassegnazione al fatto che inesorabilmente bussa alla sua porta. Noi però le auguriamo ancora molti e verdi anni, e ci felicitiamo per questa nuova realizzazione.

D. A.

ANTIQUUM BREVIARIUM NEAPOLITANUM — Con questo volume (Fiorentini Editore, Napoli, 1968, pagg. 144, L. 1200) Mario Furnari, spinto anche lui dall'ansia di fermare nel tempo il ricordo delle antiche tradizioni napoletane, che rischiavano di scomparire, ci dà l'incantevole caleidoscopio di una raccolta di filastrocche napoletane che alietarono i giochi di noi bimbi di tanti anni fa, di quelle più maliziose dei giovani e degli adulti di allora, di indovinelli, di voci dei venditori ambulanti che riepilievano di armoniose chiasate le strade di Napoli e quelle di tutte le contrade della Campania quando il commercio ambulante era effettuato a braccio o a spalla, del gergo della camorra, di stornelli, di alcune frasi di imprecazione e di minaccia usate nel popolo, di alcuni proverbi, vellerismi, locuzioni proverbiale. Piuttosto forte in tale squisito menu da buongustaio della parlata napoletana, è la raccolta delle espressioni che accompagnano, ed accompagnano ancora nella sera natalizia il brio di coloro che giocano a tombola, con i numeri della Bonificata: uno, l'Italia... cinche, a mana... sirece, tutti u tene... riciassette, a' rasgrazia... vintasette, è minuscio... quarantotto, u morto ca parle... sissantanove, sotto e ncoppa, oppure u vuote e u gire... novanta pa'ur a novantuno chi a' piglia, aggiunge il nostro popolo!

E così per tutti i novanta numeri. Il libro è piaciuto molto.

A. D.

## Ritratto

Quel ramo secco,  
si staglia unico,  
bianco,  
in mezzo al verde  
della natura circostante.  
Lo guardo:  
é in concepibile;  
però,  
quando penso a te,  
alla tua vita,  
quel ramo secco  
diventa umano:  
ha un cuore e un'anima,  
a perfino due braccia  
versi il cielo  
quasi ad implorare.  
A volte mi sembra  
di udire  
un grido violento,  
una preghiera ardente,  
Lo so  
sei tu.  
Il destino senza occhi  
non t'ha dato amore  
non un pianto sommesso...  
e ti ha lasciato  
nudo  
come quel ramo  
a piangere solo.

Carlo Tozzi

## CROCE SULLA COLLINA

### In

### questo grazioso opuscolo (Ed.

### Carlo Tozzi

# La chioccia e i pulcini d'oro nel Monte Castello

Molto Egregio Direttore,

ho letto, con infinito godimento, appena giuntomi, il suo volume, testé pubblicato, « Il Castello di Cava e la sua Festa », e, ripeto: con infinito godimento, poiché non sa dire se lei ha adoperato la prosa, o la poesia, nello scriverlo. Io direi: la poesia, poiché esso è tutta una lirica, essendo lei il Cantore di Cava, e aggiungo che, se dovesse cantarla, di piazza in piazza, la storia di Cava, come Omero fece della guerra di Troia, lei avrebbe la voce dolcissima di Orfeo, e il dolcissimo liuto di Arione, voce e liuto che facevano accorrere e incantare le fiere.

E, di lei, non si può dire di più. Ha la voce di Orfeo e il liuto di Arione, ed l'Omero di Cava!

Detto questo, ora devo dirle che, giunta alla pagina 13 di detto volume, ho avuto un balzo al cuore, nel leggere della leggenda che nel Castello, o alle falde del monte, ci sarebbe sotterrato un tesoro d'infestimabile valore, una chioccia d'oro con tanti pulcini tutti d'oro.

Ebbene, Egregio Avvocato, non è una leggenda.

Detta chioccia d'oro massiccio, con 13 pulcini (sono 13 pure d'oro massiccio) sono esistiti veramente. Essi facevano parte del tesoro degli antenati di mia madre Vincenzina Apuzzo, sorella del fu Presidente di Tribunale Pasquale Apuzzo, nonché vedova del Generale Luigi Parisi, mio padre.

Mia madre me ne parlava sempre, e raccontava che alla discesa dei Francesi, i suoi antenati, per mettere al sicuro detto tesoro, scavarono una buca nel pavimento di un basso del loro palazzo, a Sant'Arcangelo (Casa Longo, confinante con le prime case di Passiano, ora proprietà di mio cugino, l'Avvocato Achille Apuzzo), e vi seppellirono chioccia e pulcini.

Dopo, come successe, accadere per i tesori nascosti, non vi pensarono più, e li rimase il tesoro.

Senonché, dopo tanti anni, il basso fu affittato a un tessitore, il quale chiese il permesso ai padroni di scavare delle buche nel pavimento per impiantarvi il suo telato, permesso che fu accordato.

Ora, mia madre diceva che detto tessitore certamente avrà trovato la chioccia coi 13 pulcini e, non svelando nulla ai padroni, se li sarà venduti a qualcuno.

E questo qualcuno che, poi, in seguito, avrà nascosto il tesoro nel Castello, o alle falde di esso.

Dunque, il tesoro esiste veramente, non è una leggenda. Ecco perché ho avuto un balzo al cuore, nel leggere di esso: il tesoro dei miei antenati era stato ritrovato!

Mia madre diceva anche che, prima della discesa dei Francesi, i suoi antenati sollevano prestare per il Natale chioccia e pulcini ai monaci della Chiesa di San Francesco, perché li mettessero sul presepe. Preseppe che i monaci hanno ancora, attualmente, ed è quello che fanno ogni anno, nella loro chiesa, ed è un incanto.

Come vede, Egregio Avvocato, un po' di storia, l'ho fatta anche io, e per il tesoro della chioccia e dei 13 pulcini d'oro, e per il Preseppe di San Francesco, e qualcosa avrei da dire ancora su quegli antenati circa le Farse Cavaiole.

Tutto sta ora, però, a ritrovare il tesoro. E credo che non sarà difficile, con quegli agggetti che fanno scoprire i metalli, o le bombe atomiche, per esempio, il rivelatore Geiger.

Un saluto al Castello col tesoro, a lei, Omero di Cava, e alla nostra bella città incantata.

MARIA PARISI

Il volume « Il Castello di Cava e la sua festa » è in elegantsima veste tipografica, con tre panoramiche di Cava a colori e dodici fotografie della festa di Castello, è in vendita a L. 700. In esso è riportata tutta la storia del nostro Castello da quando se ne è memoria, e tutta la leggenda come ci è stata tramandata dai nostri padri. I concittadini che risiedono fuori Cava e volevano acquistarla senza gravarsi di spese postali, potrebbero farne richiesta alla Direzione del Castello - Cava dei Tirreni, con una cartolina da affrancare con sole L. 25 di francobolli, scrivendo però vicino ai francobolli le parole: « Cedola di Commissione libraria » Noi provvederemo senz'altro a spedire il libro, ed il richiedente, dopo averlo ricevuto, ce ne invierà l'importo con il versamento di Conto Corrente postale che troverà nel libro stesso.

Con lo stesso sistema chiunque lo desideri può chiederci la spedizione dei seguenti altri volumi:

— Apicella D. - I Ritte Antiche, L. 1000 (sono disponibili soltanto poche altre copie).

— Apicella D. - O famoro Rejuario de la Cava, L. 1000.

— Apicella D. - Le Novelle del Castello, L. 1000.

— Apicella D. - Il mio cuore vagabondo, L. 300.

— Apicella D. - Sommario storico della Città della Cava, L. 700.

Cavesi, sparsi per il mondo, il procurarsi questi volumi, sarà (modestia a parte) il più bel dono di Natale che potrete fare voi stessi a voi stessi. Essi vi aiuteranno a volare, nella Natale Santa, con la fantasia verso la cara terra nativa, che non vi dimentica, anche se alcuni di voi par che l'abbiano dimenticata!

## Il mormorio del Piave

Trascorso e mezzo secolo da che finì la guerra, tassù sull'aspra terra che ancor tremar mi fa.

Si torna al paesello per riveder la Mamma il cui calor, in fiamma guiammi si spense in cor.

Misera in ogni dove, doverne lo scompiglio, a chi mancava un figlio, chi ne trovava in più.

Senza un sollevo pratico, senza soldini in tasca sovrava una nuda frascati niente da piluccar.

Senza risorse valide, condizione grave, occorreva una trave

onde far l'impiccio.

Di nuovi ricchi scorgesi spuntarne una fungaia, son tanti, a centinaia di grandi pescican.

Questi messeri ostentano anelli con brillanti,

non dico tutti quanti, ma, insomma, per lo più.

Sei dieci lustri passano, l'Erario è nel groviglio,

ma ecco il Gran Consiglio pronto per decrare.

Sia fatto onore ai Reduci

del primo gran conflitto,

ciascuno ha ben diritto

alla pensione e più

Hanno acquistato il merito della medaglia d'oro,

beati, sì, coloro

se son viventi ancora.

Ma TU, Signor concedimi di vita ancor vent'anni,

severa di mal d'affanni

ond'alto compenso

di tale vitalizio,

seppure avesse inizio

fra qualche lustro o più.

LUIGI CUOMO

## Gente d'altri tempi

dalla raccolta

\* Componimenti in classe \*

Un uomo alto, robusto, canuto, spesso quando ci rechiamo in paese viene a farci visita. È un vecchio contadino, fattore di mio nonno, che è rimasto fedele alle antiche tradizioni.

L'espressione del suo volto è più loquace di qualsiasi parola i suoi occhi scuri, la pelle raggrinzita e le mani indurate dai calci mostrano evidente la sua laboriosa e sacrificata vita.

Abita in una frizzoncina chiamata - Pozzarello - (N.d.D. del Comune di Giffoni Valle Piana) Il villaggio, abbarbicato su di una piccola altura, sembra uno di quei paesini di fiaba, di presepe. Le case invecchiate dal tempo si addossano le une alle altre, le stradine polverose e tortuose sembrano formare un piccolo labirinto.

L'abitazione di Ciccio è una sulla facciata dipinta di rosa. Egli è un uomo gaio, felice di vivere quella vita così semplice, di credere in Dio, nella natura ed in tutti i doni che essa ci concede.

Nonostante la sua avanzata età non è di aspetto cadente, anzi il suo imponente fisico mostra ancora un vigore giovanile. La vita ancora nei campi, non perché abbia bisogno di danaro, infatti è pensionato, ma perché l'amore per la terra è radicato nel suo cuore.

L'ammira per la sua grande semplicità per il rispetto che porta verso tutti, per la sua facile parola. È un uomo veramente fatto per vivere in quel mondo, così interessante, di tradizioni e di credenze.

Gli piace essere trattato con fratellanza, con molta semplicità. Spesso racconta della sua giovinezza, dei suoi sacrifici, di quando si mangiava pane nero e formaggio, della festa che si faceva a Pasqua e a Natale quando c'era a tavola pasta e carne.

Nei suoi discorsi c'è sempre una vena di allegria, triste o liegli che siano, e nel parlare egli rivive quelle avventure, quegli avvenimenti che oggi potrebbero apparire agli occhi delle persone come strabilianti. Poi ci guarda a lungo e in silenzio coi suoi occhi scuri, penetranti, quasi per scrutare il nostro animo, il nostro pensiero.

Non sopporta che la gente lo derida o lo critichi su argomenti in cui crede fermamente.

Sua moglie, buona e fedele, lo ha sempre seguito anche nei lavori più faticosi. Di cuore aperto ed animo nobile Giovannina è sempre pronta ad accoglierci con molto piacere quando andiamo a farle visita.

Il viso scarno, i lunghi capelli raccolti in una treccia sul capo, la media statura, fanno di lei una contadina come le altre. Ma se si presta orecchio ai suoi discorsi si rimane incantati e meravigliati di come una così fragile donna possa renderli interessanti e coloriti di note umoristiche che solo il buon senso del popolo può esprimere.

Ciccio e Giovannina sono due carissime persone che occupano una importantissima parte sullo sfondo del paesaggio di quella «zona».

Le loro voci unite, colorano l'aria di sentimenti e di originalità. I loro saluti - « Buon giorno, cummà Ngiuliné, cumbà Pe » - risuonano argentini e squillanti, trasmettendo alle persone che li circondano, tutta la loro semplicità.

TITTI DE CATALDIS

(anni 13 - IV H - Salerno)

Sr Pieremilia Ferrara I. M. C. prega - Il Castello - di inviare auguri al fratello Felice Ferrara, residente in New York.

## A Castellammare di Stabia 70 anni fa

Ho tra le mani una minuscola guida di Castellammare dell'estate-autunno del 1898. Vi trovo un po' di tutto: orario di treni, dei traghetti, dei servizi postali, programmi per passeggiate, gite di piacere, pubblici divertimenti, servizi termali e tante altre cose. L'esame delle sedici paginette offre il doppio svariate considerazioni: sul valore del tempo, della moneta, sul costume, sullo spirito di adattabilità, sulla labilità delle cose umane.

Si pensi: era possibile fare una gita a Napoli, via mare, andata e ritorno, pagando una sola liretta. Si potevano avere interi quartierini mobiliati per una intera giornata, con tutto l'occorrente, per 5 lire giornaliere. Le acque minerali Media, Muraglione, Acidula, Solfurea, Ferrata, consegnate alla Stazione: una cassetta di 6 bottiglie L. 270; di 12 bottiglie L. 485; di 18 bottiglie L. 685; di 24 bottiglie L. 9. vetri compresi: in barile da litri 50, alla Confluente, 60 centesimi. Una vera cuccagna!

E i servizi postali? Ecco un saggio: orario di distribuzione raccomandato dalle ore 8 del mattino alle ore 8 di sera. Vaglia e risparmi dalle 8 alle 16: uscita dei portabagagli ore 8 e 9.30 ant. ore 4.30 e 6. Levata dalle casette quattro volte al giorno.

Sorprendente la tariffa delle vetture da noleggio, corsa in città, carrozza di prima classe a due o tre cavalli L. 0,80, carrozzone con cavallo o asino L. 0,35; mezza corsa, dal Ponte S. Marco a piazza Municipio, rispettivamente L. 0,50 e 0,20; la tariffa contemplava variazioni di pochi centesimi per la prima ora di noleggio e quelle successive. Ma c'era anche la possibilità di noleggiare asini da sella, con partenza da piazza Caporaso, per monte Coppola, per Quisiana, per Terzieri di Scanzano, Mezzaperta, San Matteo, a L. 0,90 ogni ora e per le ore successive alla prima, altri dodici soldini, con diritto a fermate lungo il percorso. Queste tariffe dettagliate per carrozze di prima o seconda classe, per carrozzini, a uno, due o tre cavalli, o con un asino, in città o frazioni, occupano quattro fitte colonne in due pagine, e indicano la precisione: diciamo pure, pignoleria del compilatore.

Quella accuratezza trovava però facile correttivo nell'intrapendenza dei cozzierini. Ecco, per esempio, uno dell'epoca, tratteggiato dalla facile vena di Michele Salvati: « Signor, na passiggia a Quisiana? teng » o cavallo ca se fa a saglina curando comme fosse 'ntera chiana; e 'n carruzzello mo' l'aggio vestuta. Occellenza, ve porto a ghi e venti, me rate quattro lire sulamente, e o faccio p' o piacere e ve servì. embe, vuie me guardate malamente? Ma, pe' sape », quanto vuole? non lire e meza? E ch'è na proposta? e n'uffite mo', venite cea... E manco nu sicario? Ihi! scioria mia! Ihi! Che miseria bella a 'sta paese! Stong! La 'zore ore 'nnanz 'a ferruvia. aspetto, aspetto, e arriva 'sta francese... »

Non è davvero il caso di rimpigliare certe cose del tempo passato, però è pur lecito fare qualche paragone. Sentite quanto di buono e di bello veniva prospettato al forestiero di 70 anni fa: « Svariate divertimenti si hanno tanto di giorno che di sera in città, alcuni dei quali promossi ed incaggiati dall'Amministrazione comunale, tra cui pubbliche feste, concerto musicale, grande illuminazione tutte le sere nella villa comunale, e il tanto rinomato ed attrattiva STABIA HALL, che costruito sul lido del mare, nel punto più ameno della città, offre un teatro comodo ed elegante, dove si rappresentano scelte opere in musica di artisti e un'orchestra pregevolissima. Inoltre nello stesso recinto si trovano molteplici divertimenti, gioco della pesca, altalena, carosello, sala di lettura, restaurant, caffè, gelateria e quant'altro possa desiderarsi da chi ama passare ore spensierate e divertite.

Gli staziesi con i capelli bianchi possono testimoniare che le cose qui prospettate non erano esagerazioni. Tutto vero! Nel confronto con la realtà attuale, ci sarebbe davvero motivo di rimpicciolire. Malgrado tutto, nutriamo tante speranze per l'avvenire. G. L. AIELLO

## Anno nuovo fuori casa

Natale. Per le strade cupo è neve.

Perdute amiche, tutte ri-scontrò;

to nate donne, per passar fra i rostri

le feste natalizie e capodanno.

Di solito andate accompagnate

da chi costringe al ben con l'interesse,

or se idee, svolte e senza bistro,

vi chiama il contrastato focolare.

Ma non di indiscreti i conversi,

— E Lei le festi non le trascorre a casa?

— « Scienza Nuova »

Rosario Rizzo (Via Pignatelli n. 6 - 00152 Roma) ci fa sapere che ha pubblicato anche « UNA SCICNA NUOVA Moneta Internazionale Standard », perché ha delle buone ragioni per credere alla possibilità di costituzione della Fondazione Universale - Hallesin. Per questo opuscolo che egli invierà a chi ne vorrà fare richiesta egli chiede di soltanto un contributo a piacere, anche modestissimo ed anche in francobolli.

Quante bella sta casa 'e campagna, sola sola ntrezzata cu 'o verde;

per spalare nu poche 'n montagna, chiu luntano, nti ciele se spede.

Fresca e ll'aria gentile addrosso mentr' o sole te ndore e te pitta;

u'auvello cantanne se posa;

u' campignu vuolano, sta zitta, Nnanz' u' porta na piant' e rusella,

na fwest; ca 'e me' appannata;

ogni tante na bella neinnella scurnusella se fa n'affacciata!

l' guardanu sti cose necantato doce doce me sent' e piglià nu gulu, e mma sento portato mparariso vuolano, a sunnd!

MATTEO APICELLA

## Premio di Poesia « Selezione », 1968

La Commissione giudicatrice della prima edizione del Premio « Selezione » di poesia, riunita a Ferrara, ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio di lire 100.000 e dipinto di X. Bolln a Franco Tralli jr di Quattrelle/Felonica (MN) per la poesia « Ancora uscire dalle stanze della scimmia », il secondo di lire 80.000 e disegno acquaforte di B. Saetti a Luisa Penti di Bari per la poesia « Chi può

smarrire », il terzo di lire 50.000 e disegno di R. Guttuso a Mario Contu di Nuoro per la poesia « Discussione ». Ha poi ritenuto doveroso segnalare tre autori che, per apprezzabile originalità di stile e di linguaggio, si pongono in una precisa luce di qualità creativa. Stello Bergamin di Venezia, Ivo Brunner di Stoccarda e Giovanni Vescovi di Legnano/MI.

## Il libro "La terra di S. Benedetto", presentato all'Università Popolare

Con solenne cerimonia svolta nel Salone dei Marmi del Municipio di Salerno, gemitissimo di Autorità ed intellettuali e con l'intervento di Mons. Idefonso Rea, già Abate di Cava e dal 1945 Abate di Montecassino, dell'Abate Mons. Eugenio De Palma, attuale abate di Cava, e del Vescovo Mons. Grimaldi, l'Università Popolare di Salerno ha presentato i due recenti volumi del Prefetto di Salerno, dott. Luigi Fabiani su "La terra di S. Benedetto" editi a cura della Badia di Montecassino. Primo a parlare è stato il Presidente dell'Università Popolare il quale ha ringraziato il Comune di Salerno per la collaborazione prestata nell'organizzazione della manifestazione e l'oratore ufficiali: Prof. Astuti, ordinario di Storia del Diritto Italiano nell'Università di Roma, ed a offerto al Prefetto a nome dell'Università Popolare una targa ricordo, di oro, ed un quadro del pittore Carotenuto nonché una pogramma realizzata dallo stesso pittore. Il Sindaco di Salerno, Comm. Menna ha messo in risalto le benemerenze del Dott. Fabiani quale Funzionario dello Stato è quale studioso della storia giuridica della Università Civica e della Badia di Montecassino, di cui si è mostrato figlio degno ed affettuoso. Quindi il Prof. Astuti ha traggiato la storia della Badia di Montecassino nei suoi periodi lieti e tristi dall'VIII Secolo ad oggi ed ha illustrato il pederoso lavoro di studiosi dal Dott. Fabiani compiuto compulsando direttamente le fonti manoscritte custodite dal Monastero, rilevando come per questa opera l'autore si inserisse senz'altro nella schiera degli umanisti: opera che costituisce una fonte preziosa per tutti coloro che vorranno studiare il sorgere e la evoluzione giuridica delle civiche amministrazioni dei Comuni dell'Italia Meridionale.

Vivamente commosso ha preso la parola il Dott. Fabiani, per ringraziare un po' tutti della indimenticabile manifestazione di apprezzamento di affetto che gli era stata tributata. Ha soprattutto ringraziato l'Abate Don Idefonso Rea e l'archivista di Montecassino Don Tommaso Licciotto per l'appoggio datogli nel realizzare il pederoso lavoro, ha

## Riscaldamento nei cinema

Ninuccio Panza si lamenta, e noi con lui, perché al Cinema appena dopo la fine del secondo spettacolo, smorzano i caloriferi, costringendo gli spettatori delle ultime ore ad un vero e proprio congelamento.

Il personale del Capitol perdi più, nella fretta di cacciare fuori la gente, spalanca addirittura le porte cinque minuti prima che lo spettacolo finisca, e così, se non ci scappa una polmonite, è proprio perché abbiamo le "paramenta" buone. Ma dagli e dagli domani anche la quercia più robusta può cadere. Ed allora, che fare? Caro Ninuccio, ora che a casa mia sono stati impiantati i caloriferi, vienite da me la sera: c'è tutta una biblioteca di diecine di migliaia di volumi tra i quali la tua fantasia potrà spaziare nel tempo, primavera dei 18 gradi garantiti dal riscaldamento. Già, ma tu non ami correre dietro alle luci della fantasia? Ed allora? Allora debbo dirti che è un circolo vizioso, giacchè i cinema smorzano i caloriferi perché all'ultimo spettacolo ci va poca gente, e perché si corre il rischio di buscarsi una polmonite, e si rimane comunque costipati. E un po' come il libro del perché, che andò a mare e si perde!

### Dint' a Villa

...So' duje rieccchie  
à assetate;  
— so' duje spite  
fridde e stracque,  
— Sempre 'nzieme  
comm 'n frate  
— sotto 'n sole,  
e sotto l'acque.  
So' duje sciusce,  
duje suspiri!  
...So' doje varche  
ute n'funno...  
Cu' na vrenzola  
e speranza,  
...so' felice  
'ncoppo" o munno!

### Ma tu nun vieni, oj suonno!

Vieneme a dà repuso,  
suonno ristoratore...!  
Fa' ch' s'anema mia.  
fernesse tu delore!...  
Ma tu nun vieni oj suonno,  
e ch'hi suffri mine faje!  
Cu' uno, ca' tanto aspetto,  
e tu, nun viene maje!...  
...Durm' vurria pe sempe,  
pe nra scettaro' ch'hi!...  
(Suonno ca' tutto sano,  
damme repuso tu)!...

ADOLFO MAURO

## Nozze Graziosi - Benincasa

Il giorno 12 ottobre 1968, in Roma, nella antichissima Basilica di S. Giorgio al Velabro sono state celebrate le nozze di Pinella Benincasa del Gr. Uff. Dr. Comm. Luigi con il Dr. Maurizio Graziosi giovane industriale romano. Testimoni per la sposa lo zio Prof. Olmino Di Liegro ed il Dr. Giulio Amabile, per lo sposo gli zii Dr. Comm. Aldo Graziosi e Dr. Tonino Mastrangeli. Ha benedetto le nozze il Cappellano dei Monopoli di Stato Rev. P. A-

Accarino, Avv. Enzo Giannattasio, Dott. Gerardo Franco Benincasa, Dott. Ferruccio Paolillo, Maresc. Giuseppe Gallo, Dott. Raimondo Carratu, Nicola Vianante, Rag. Domenico Sarno, Prof. Fernando Salsano, Dott. Vittorio Santucci, Dott. Aldo Barbarelli, Dott. Luigi Trinca, Dott. Enzo Di Mauro, Dott. Giovanni Amabile, Dott. Emilio De Leo, Dott. Aldo Chiorino, Dott. Aldo Palombaro, Dott. Ugo Boldrini, Dott. Guido Graziosi, Dott. Luciano Savioli, Ing. Giuseppe Segre, tutti con le



tanasio Campanari che ha rivolto ai giovani sposi elevate parole augurali.

Dopo la cerimonia religiosa, gli invitati si sono riuniti all'Hotel Excelsior in Via Veneto per festeggiare la giovane coppia.

Notati tra gli intervenuti: Gen. Giulio Mastrangeli e signora, nonni dello sposo; Gen. di C. A. Aldo Rossi ex Capo di S. M. Difesa; presidente dell'ATI; Gr. Uff. Dott. Armando Milano, direttore generale dei Monopoli di Stato; Cav. del Lavoro Armando Di Mauro, Gen. Tuccio Nelli, Gen. Nino Prisco, Ing. Carlo Bianchini, Dott. Pietro Mastrangeli, Ing. Renato Sansoni, Avv. Benedetto

rispettive consorti, le signore Giulia Patrano, Iole Siani in Gaspari, le signorine Pinella Nelli, Regina Mascolo, molte amiche della sposa tra cui la duchessina Manolita Vanni d'Archivio, Raffaella Amadei e Pupa Cottugno, il Comm. Carlo Savioli, il Dott. Licio Vittorini, Segretario generale dell'ATI, l'Ing. Roberto Sivarese, il Dott. Mario Santoli, il Prof. Enzo Giuliani Eletti, l'Arch. Maurizio Savarese, il Comm. Aldo Chiesa, il Dott. Francesco Guglielmi, il Rag. Camillo De Lellis e molti altri, di cui sarebbe troppo lungo elencare. Alla cara Pinella ed al suo ottimo sposo, ancora auguri.

### Anche Vietri sul Mare ha sete

differenza del progetto approvato.

I lavori avrebbero aggirato il bottino di presa di Vietri, riducendone paurosamente l'efficienza. Infatti da qualche anno, scomparso lo stramazzo che si aggirava sui 40/70 litri a s. la concessione del Comune di Vietri è passata da 35 l/s ai 14 l/s, misurato il giorno 23 u. s.

Il signor Prefetto ha promesso

il suo intervento e all'upro sarà convocata in Prefettura una riunione alla quale saranno invitati gli interessati. Comune di Vietri, Società Condotte d'Acqua e Genio Civile.

Il calo pare che non sia da imputarsi solo al periodo di magra che ha colpito tutte le sorgenti, ma anche a lavori effettuati dalla Società Condotte d'Acqua che nel 1963 aveva avuto una concessione di 40 l/s, in

Lodevole iniziativa, senza dubbio, che porterà buoni frutti a Cava sportiva (speriamo, almeno, nell'atletica leggera).

Era proprio necessario, però, far venire Istruttori da Salerno quando a Cava esistono molti giovani Istruttori, prof. di Educ. Fisica, muniti di regolari Diplomi e Brevetti, tali da abilitarli a questo ruolo?

Così facendo si facca l'entusiasmo di quei pochi tecnici che ancora dedicano all'atletica leggera molto del loro tempo libero.

Armando Pinelli  
Soluzione del numero precedente: Apicella.

## Doverose precisazioni su "i lasciati per l'anima,,

Signor Direttore,

ho letto la nota apparsa sul numero di novembre c. a. del vostro giornale sotto il titolo "I lasciati per l'anima" e con grande stupore ho notato che il Cav. D. Domenico Sarno, nella lettera inviata, e da voi riportata, la virgoletta, è incorso in tre grosse inesattezze, che sento il dovere di rettificare:

1) Egli scrive: *In seguito a ciò al rinvenimento cioè di una copia dell'atto pubblico col quale un suo antenato donava ai Parrocchi di S. Pietro una proprietà con l'obbligo di celebrare annualmente n. 24 SS. Messe domandai al Parroco pro-tempore se venivano celebrate tali Messe, ma con mia somma meraviglia mi dichiarò che non gli risultava nessuna traccia di questo legato.*

Ciò non risponde a verità. D. Mimi Sarno sa, per averne presa visione, che nell'archivio parrocchiale esiste traccia di questo legato. Sa ancora che le sue moglie con casa rurale furono vendute all'asta il 18 agosto 1919 per la somma di L. 12.650 e che detta somma fu investita in rendita pubblica al tasso del 5% fruttante la rendita annua di L. 632,50. Sa pure che detta vendita fu fatta con regolare autorizzazione del Procuratore Generale dei Benifici Vacanti di Napoli n. 010489 del 12-6-1919 e dell'allora Vescovo di Cava Mons. Luigi Lavitrano n. data 29-7-1919.

2) Egli dice: *Il Parroco mi dichiarò che nessuna Messa veniva celebrata secondo la volontà del testatore.* Ciò nemmeno è esatto. Il Parroco gli ha sempre detto e ripetuto che l'intera rendita del "lasciato" viene devoluta da sempre per cele-

razione di Sante Messe a tasse diocesane.

E' logico che con L. 632 e centesimi 50 oggi non si possono celebrare n. 24 SS. Messe quando ne furono fissate dal testatore nel lontano 1883.

3) Nell'articolo si legge ancora: *Nel contrasto a due diverse risposte egli si rivolse al Vescovo, e non avendone avuta risposta, si rivolse ancora alla Curia: ma tutto sarebbe stato finora vano.*

Anche questo è falso. Mi risulta che il Vescovo rispose, a mezzo dell'Ufficio Amministrativo Diocesano, con lettera in data 8-11-1966 con n. di Protocollo 456 P e che successivamente, in data 19-2-1967, Prot. 20/67, l'Ufficio pregava il Cav. Domenico Sarno di voler cortesemente favorire presso l'Ufficio stesso per prendere visione di tutta la documentazione relativa al Legato Sarno ed avere così le più ampie chiarificazioni.

Grato della ospitalità vi saluto cordialmente.

Sac. DOMENICO AVALLONE

Parroco di S. Pietro  
N.D.D. Dobbiamo anche qui chiedere scusa ai nostri lettori ed al Parroco che comprensibilmente non ne ha fatto un argomento di arguzia. Ci stiamo soltanto ora accorti che nel titolo dell'articolo in questione è veramente scritto "I lasciati per la anima", mentre avrebbe dovuto essere "I lasciati per l'anima". A chi daremo l'colpa? Beh, a noi che ci siamo lasciati sfuggire l'errore, e non al proto che ha male capito il titolo da noi dettato" voce. E' ovvio che il robo-bolo lasciato è variante di lasciato, ma sappiamo anche che giuridicamente si dice lasciato e non lasciato.

## DALL'AMERICA

Egregio Avvocato,

tuoi auguri per il Natale e per un migliore 1969. Posso l'umanità nel 1969 «acapire l'ueccia na bona vota», perché qui si tratta di aprire veramente gli occhi. Per parlare troppo di socialismo, di egualità, di libertà, di democrazia e di progresso, ci stiamo facendo prendere la mano perfino dagli alunni delle scuole medie. Tra poco se la prendiamo anche gli alunni delle scuole elementari, e col tempo finiamo per reclamare i loro diritti anche i bambini dei giardini di infanzia. E noi, per fare a chi mette sempre "a meglio", finiremo per accontentare anche i poppanti.

Mi perdoni se mi son lasciato trasportare, e di nuovo tanti auguri e saluti!

Egregio Avvocato,

Le comunico che a mezzo della Prof. Maria Faristò ho avuto il piacere di conoscere il suo giornalino del Castello, e le chiedo scusa se finora non le ho fatto sapere che lo ricevo puntualmente. Per ora ricevo il mio ringraziamento, e spero che accetterà questo piccolo vaglia personale di cinque dollari.

Sinceri saluti.

Galliano G. Lemmi

(N.D.D.) Il suo contributo non soltanto è cospicuo, perché cinque dollari sono cinque dollari, ma è anche lusinghiero, giacchè Ella per quanto lo pensi, non è neppure di Cava, e legge il Castello unicamente perché esso Le ricorda nella nostra bella Italia e perché anche Lei ne trova leggera distensiva e piacevole la lettura. pure se tratti di piccole cose ed alla buona.

Con i miei ringraziamenti, invio anche a Lei i più fervidi auguri per Natale e per il Nuovo anno.

Alla signora Margherita de Stefano e famiglia (ora residenti in Loano) ricambiamo cordiali saluti e fervidi auguri,



# ECHI e faville

Dal 6 novembre all'11 dicembre 1968 i nati sono stati 95 (f. 41, m. 53) più 15 fuori Cava (m. 8 f. 7), i matrimoni 11, ed i decessi 26 (f. 12, m. 14) più 8 negli istituti (m. f. 2).

Paola è nata dal Geom. Alfonso Avagliano e Giulia Porpora, nostri concittadini residenti in Baghera Calabria.

Paola è nata dall'Avv. Alberto D'Ursi e Dott. Luisa Guizia.

Massimiliano è nato da Ferdinando Zambrano, impiegato e Mariagrazia Zolli.

Fuori Cava sono nati: Simona da Sergio De Pisapia ed Ines Amabile; Mario e Bernardino, gemelli, da Giuseppe Trezza, stuccatore, e Concetta Santoriello; Cristina, da Ermanno Bal di industriale cordami, e Maria Lamenta.

Antoniette Louise è nata a Marsiglia (Francia) da Camillo Fedele ed Ida Trapanese; Susanna, a Holten (Svizzera) da Salvatore Landi ed Eugenia Luciano; Jean Pierre, a S. Maur des Fosses (Francia) da Nicola Ronca e Maria Assunta Masullo; Dominique Christiane, a Lancy (Svizzera) da Natale Armenante, nostro affezionato abbonato ed Andreé Pierrette Thibaut; Rafaële, a S. Gallen (Svizzera) da Giovanni Memoli e Marina Romero.

In casa del dott. Carlo Sorrentino, medico e di Adriana Sgobba, insegnante e pittrice, animatissimo ed elegante trattenimento per il battesimo del primogenito Livio.

Numerosissimi gli amici e parenti hanno voluto festeggiare la nascita del piccolo, che porta il nome del nonno paterno, rag. Livo, funzionario in pensione del Banco di Napoli. Tra gli altri c'erano l'ing. Pisano e signora di Scafati, la signa Vanna Pizzolorusso e Grazia Mazzotti da Napoli (elegantissime), il dott. Vincenzo Sgobba e il fratello Roberto da Bari, con le fidanzate dottesse Nera e Rosetta Semeraro da Martina Franca, sig. Mirvani Langillo da Bari, Giuliano Giuseppe e moglie da Bari signa Giuliano e figlia dott Emma da Napoli, dott. Franco Ferraioli e moglie, dott. Galdi, dott. Nicola Giuda, dott. Pasquale Palmentieri, rag. Aldo Gravagnuolo, cav. Franco Gravagnuolo, sig. Gaetano Desiderio, Benedetto Gravagnuolo, Antonio D'Elia, avv. Marcello Mascolo, avv. Gaetano Morgera, tutti con le rispettive consorti, la signora Tennerello, Concettina Della Monica, Emma D'Elia, dott. Isabella Marmo e signa Rosa rag. Antonio Sgobba e fidanzata, dott. Vittorio Sorrentino, Giuseppe Morgera Delizioso il buffet.

Ai felici genitori, Carlo e Adriana alle nonne Teresa Sorrentino e Mercedes Mancini ved. Sgobba che hanno fatto gli onori di casa, al nonno rag. Livo vadano i nostri più affettuosi auguri.

Nella Chiesa di S. Maria Ausiliatrice di Vietri sul Mare lo Avv. Giulio Nocerino fu Giorgio e di Rita Angelini, si è unito in matrimonio con la prof. Antonietta Gatto di Gennaro e di Linda Giuffre. Compare da nello l'Architetto Mario Gatto, testimoni l'On.le Francesco Amadio e l'Avv. Franco Nocerino per lo sposo: il Dott. Giuseppe Gatto ed il Dott. Ezio Giuffrè per la sposa.

Ha celebrato il Mons. Francesco Di Costanzo, Vicario generale di Nocera, il quale ha letto anche il telegramma della benedizione papale. Gli sposi sono stati festeggiati in un lussuoso albergo della costiera. Al collega Nocerino e alla sua gen-

Carissimo Avvocato, per la ricorrenza del Santo Natale e del nuovo Anno 1969 faccio i miei più cari auguri e di un'ottima prosperità a lei ed a tutti i miei concittadini italiani e cinesi, ed un augurio ai miei familiari.

Mi sono sempre graditi i ragazzi sul Castello che ella mi invia mensilmente.

VINCENZO OIONE  
(Rottweil - Germania)  
(N.d.D.) Ricapiamo i più affettuosi auguri, ringraziando per il pensiero.

**Nota Casa Editrice cerca collaboratori**  
Forti guadagni — Possibilità di Carriera — Telefonare  
al n. 42589 di Cava dei Tirreni.

**SI VENDONO  
zone ultrapanoramiche**  
angolo S. Pietro, Annunziata con licenze edilizie  
Tel. 42.335

Appartamenti 2, 3, 4 camere, zona centrale;  
mutuo, facilitazioni - Telef. 42.335  
Tel. 42.335

**VENDONSI** sul mare di Agropoli

**VILLE**

con aggiunte due Piscine costruite con pietra rocciosa ricavate dalla sponda.

Tutte le comodità, acqua potabile continua, elettricità, riscaldamento per l'inverno, con mare pulitissimo, buona pesca, a solo 35 minuti di autostrada da Cava.

Si trova all'ingresso di Agropoli, con ottimo parcheggio e comodità.

Rivolgersi a

**all' Ing. AMERIGO VITAGLIANO**  
Via Atenofis, 32 — CAVA DEI TIRRENI (Salerno)  
Telefono 41067

**VENDONSI**  
suoli edificatori per villini

in via Antonio Orilia — Zona di grande  
espansione residenziale nella Frazione Castagneto

Rivolgersi alla OREFICERIA

ENRICO DI MAURO - Cava dei Tirreni

**La Ditta PIO SENATORE**

Vi invita a visitare la sua Esposizione Permanente  
e Vendita di Cucine Componibili F.A.M.  
in via Benincasa, 44 - Pal. Pellegrino  
Telef. 42.687 - 42.163

**Cassa di Risparmio Salernitana**

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane  
Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 30-6-1968 Lit. 6.011.503.485

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 78069
84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	• 42278
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	• 751007
84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo	• 38485
84086 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli	• 722658
84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10	• 29040

Agenzia di prossima apertura: CAMPAGNA

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

**GULF con Extra Kick**

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO  
sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente  
con l'entrata dell'Autostrada (parallela nel mezzo tra Via Maz-  
zini e la Statale).

**DIEGO ROMANO**  
ANTICA DITTA

**COLORI — VERNICI — DETERSIVI**  
Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere

Corso Italia n. 251 (telef. 41626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

**Soc. IMIR**

Installazione e Manutenzione Impianti  
di Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione  
ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 487029-465379  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42083

**PIBIGAS**  
i. gas di tutti e dappertutto



**m  
T mobilificio  
TIRRENO**

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA  
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni - Tel. 41442

**CAFFÉ GRECO**

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

**la Farmacia Accarino**

al Corso disponibile un ricco ed esclusivo assortimento  
di CALZE ELASTICHE e di tutta la gamma  
dei prodotti SCHOLL'S — PANCIERE — COPRISPALLE —  
GINOCCHIERE — CAVIGLIERE GIBAUD  
Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e  
CHICCO per tutti i bambini belli!

Aspiranti automobilisti ed automobiliste!

**Autoscuola TIRRENA**

Istruttore Peppino Bisogno

Con attrezzatura completa e modernissima per la patente  
di guida, in via Michele Benincasa n. 4 (alle spalle della Posta)  
dà la possibilità di sostenere gli esami nella propria  
scuola, e di fruire di insegnanti altamente qualificati ed autorizzati.

Facilitazioni nei pagamenti

**I Magazzini del Popolo**

Traversa Benincasa 12-14 (alle spalle dei nuovi uffici postali) — CAVA DEI TIRRENI

VENDONO Elettrodomestici - Radio - TV - Registratori  
Rasoi — ARTICOLI DA REGALO  
Lavatrici - Lavastoviglie - Materassi - Mobili ecc. di tutte  
le marche.

PREZZI DI AFFARE - VEDERE PER CREDERE



**ISTITUTO OTTICO**

**DI CAPUA**

Via A. Sorrentino Telef. 41304

Una grande Organizzazione  
al servizio della vostra vista

Montoture per occhiali delle migliori marche  
lenti da vista di primissima qualità

**La Ditta Dionigi Fortunato**

Corso Umberto I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua  
scelta clientela modelli esclusivi  
DI VALIGERIA E DI PELLETTERIA

**TRASLOCHI REALE**

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

**Hotel Victoria - Ristorante Maiorino**

OSPITALITA' SIGNORILE, PRANZI SQUISITI

trattura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti - Am. eni giardini

CAVA DEI TIRRENI - Telefono 41864

**IMP**

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO

Stabilimento e Uffici:

**CAVA DEI TIRRENI (SA)**

Agenzia in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi  
di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvol-  
gibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

**Calzoleria VINCENZO LAMBERTI**

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corsc Italia n. 213